



Nella foto Valbona Berisha prima svestire i panni occidentali e convertirsi all'islam radicale, accanto il marito Afrimm interviene durante la trasmissione Mediaset

**BARZAGO - "Speriamo sia vivo, mi dicono sia in un campo di addestramento, sta facendo cose brutte". Afrimm Berisha, apparso mercoledì al programma Mattino 5, continua a darsi in pena per il figlioletto di sei anni, che si troverebbe in Siria, trascinato con sé dalla madre nella sua fuga per unirsi alle file dell'Isis.**

L'incredibile vicenda è nota e risale alla fine del 2014 quando **Valbona Berisha**, 34enne albanese, ha lasciato la propria casa di Barzago, abbandonando il marito e altre due figlie per combattere la Jihad nelle terre del Califfato Islamico.

Una vera trasformazione quella subita dalla donna, di origine albanese come il marito, musulmana moderata, convertita all'islam radicale e alla guerra santa. "Ha iniziato a sentire i sermoni dell'imam al computer, chiamate al telefono, da lì è cambiata ogni cosa. Io le dicevo di smettere, ho rotto il pc in un gesto di rabbia" racconta Afrimm in trasmissione.



**Scappata di casa, il 17 dicembre del 2014 le telecamere dell'aeroporto di Orio al Serio la riprendono pochi attimi prima di imbarcarsi per Istanbul.** I biglietti li avrebbe acquistati Selimoviq Mendush, jihadista morto nel febbraio 2015 in combattimento. Afrim ha intuito le intenzioni della moglie ed attraverso l'Iphone del fratello è riuscita a localizzare la posizione della donna nelle vicinanze di Aleppo e qualche settimana dopo ha tentato di raggiungerla al confine con la Turchia. Lei però si è negata e gli ha concesso solo un minuto al telefono con il piccolo: "mi diceva che sentiva le bombe, i vetri che si infrangevano, era spaventato - racconta il padre - gli era stato cambiato nome in Yussef e ha iniziato a frequentare la moschea".



Le immagini all'aeroporto di Orio Al Serio riprendono Valbona con il figlio

**Nei confronti della donna il tribunale di Milano è emesso un ordine di arresto per associazione a delinquere con finalità di terrorismo internazionale, mentre a Lecco il pubblico ministero Nicola Preteroti ha ipotizzato il reato di sequestro di minore.** "Ora è pentita - fa sapere il marito - in una sua ultima chiamata mi ha detto che non era come pensava e che vorrebbe andare via ma ormai non la lasciano tornare".